



Numero: 5

Il ritorno de... LA CAMPANA

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi Parrocchiani,

maggio è il mese che ci trova riuniti ai piedi della Madonna, per elevare a Lei la nostra preghiera con la confidenza di figli ed invocare la sua protezione su di noi, sopra i nostri cari e su tutto il mondo.

Con la preghiera del Santo Rosario vogliamo chiedere a Maria di accompagnare i passi del nostro cammino verso il suo figlio Gesù.

Quest'anno vi propongo di vivere il mese di Maggio riunendoci alla sera, dal lunedì al venerdì, nelle varie zone del paese, secondo un programma che sarà esposto nelle bacheche della chiesa. Darei questo titolo al mese di maggio di quest'anno: LA PARROCCHIA DI LUNGAVILLA IN CAMMINO CON MARIA REGINA DEL SANTO ROSARIO.

E' la Madonna che si reca a visitare le nostre famiglie, come quando Maria, come narra il Vangelo, si mise in viaggio a visitare la cugina Elisabetta per offrire a Lei la sua vicinanza ed il suo aiuto.

Vi invito a partecipare alla preghiera del Santo Rosario, non solo nella vostra zona, ma possibilmente in tutte le zone della Parrocchia: è una testimonianza di fede e di amore a Maria.

Grazie fin da adesso a tutti coloro che metteranno a disposizione i cortili per la preghiera del Rosario!

Vergine santa, veniamo lieti ad onorarti. Ti offriamo i nostri cuori: riempili del tuo amore casto e immortale. Mostrati nostra Madre, potente e dolce, sempre misericordiosa. Guardaci benedicente, facci sentire la tua materna carezza.

Facciamo bene il mese di Maggio!

Don Cesare

IL ROSARIO

La parola Rosario significa "Corona di Rose". La Madonna ha rivelato a molti, che ogni volta che si dice un'Ave Maria è come se si donasse a lei una bella rosa e con ogni Rosario completo le si dona una corona di rose.

E' una preghiera semplice, umile così come lo è Maria.

"IL Rosario è la mia preghiera prediletta"

(Giovanni Paolo II)

Notiziario della Parrocchia di Lungavilla
Mese di aprile 2024

Responsabile
Don Cesare Depaoli

Hanno collaborato a questo numero:
Mattia Scaricabarozzi; Michela Montagna; Lorena Rossi
Danila Campagnoli; Claudio Pasturenzi; Andrea Milanese
Mariagrazia Strada; Tullio Albini; Martino Tizzoni; Luciano Vicini



Troverete La Campana in Chiesa parrocchiale e in Chiesuola ed anche negli esercizi commerciali. Potete scaricarla dal sito internet www.parcocchiadilungavilla.it o dalla pagina facebook della Parrocchia. Verrà inviata agli iscritti al gruppo WA PARROCCHIA. Coloro che non trovassero copia de La Campana nella versione cartacea nei punti di distribuzione possono chiederne copia alla segreteria parrocchiale

NOTE DI... 🎵 NOTE

Madonna Nera (Inno alla Madonna di Czestochova)

*C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare,
una terra, un dolce volto con due segni di violenza.
Sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.
Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.*

*Lei ti calma e rasserena, lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi
figli.
Lei t'illumina il cammino se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a lei così:
Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.*

*Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una madre pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore
che ride un po' di bene in fondo al cuor.
Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.*



La Vergine Nera di Czestochowa, nota anche come *Madonna Nera*, è una delle rappresentazioni della Vergine Maria dal volto scuro con in braccio il Bambino Gesù.

Nel 1382 il principe Ladislao di Opole portò l'icona dalla Russia a Jasna Góra dove fece costruire un monastero. Da allora l'icona è custodita nel Santuario di questa località, situato sulla cima della collina sovrastante la parte occidentale della città polacca di Czestochowa.



La storia del quadro viene tramandata secondo due versioni: una tradizionale, avvolta nella leggenda, ed una storica, ricostruita dai critici d'arte interessati alla genealogia di questa straordinaria immagine. Secondo la tradizione, il quadro è stato dipinto dall'Evangelista Luca sul tavolo della casa della Santa Famiglia e ritrae il vero volto della Madonna, essendo San Luca contemporaneo di Maria; secondo i critici d'arte, invece, questa rappresentazione della Vergine sarebbe stata, in origine, un'icona bizantina databile tra il 6° ed il 9° secolo.

Nel 1430, durante la guerra degli Ussiti, l'icona è stata profanata a colpi d'ascia, tanto che ancora oggi ne sono visibili i segni sulla tela.

Un professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha scoperto che le Madonne Nere in Europa sono 741: in Francia se ne trova più della metà (421), poi viene l'Italia con 121 e la Spagna con 108. Le due raffigurazioni italiane più conosciute risalgono al periodo medievale e sono collocate nei Santuari Mariani di Loreto e Oropa.

L'ANGOLO DEL SANTO

Santa Rita da Cascia

E' la piccola borgata di Roccaporena, in Umbria, a dare i natali, molto probabilmente nel 1371, a Margherita Lotti, chiamata col diminutivo "Rita". I genitori, modesti contadini e pacieri, provvedono a farle avere una buona educazione scolastica e religiosa nella vicina Cascia, dove l'istruzione è curata dai frati agostiniani. Matura in tale contesto la devozione verso Sant'Agostino, San Giovanni Battista e Nicola da Tolentino, che Rita sceglie come suoi santi protettori.

Rita: moglie e madre

Intorno al 1385 sposa Paolo di Ferdinando di Mancino. Contese e rivalità politiche sono i tratti che contraddistinguono la società di allora: anche il marito di Rita ne è coinvolto. Ma la giovane sposa,



Santa Rita da Cascia
22 maggio

con la preghiera, la sua pacatezza e con quella capacità di pacificare appresa dai genitori, lo aiuta pian piano a vivere una condotta più autenticamente cristiana. Con l'amore, la comprensione e la pazienza, quella di Rita e Paolo diviene così un'unione feconda, allietata dall'arrivo di due figli maschi: Giangiacomo e Paolo Maria. Al sereno focolare domestico si contrappone però la spirale d'odio delle fazioni dell'epoca. Lo sposo di Rita vi si trova coinvolto anche per i vincoli di parentela, e viene assassinato. Per evitare di indurre i figli alla vendetta, nasconde loro la camicia insanguinata del padre. In cuor suo Rita perdona chi ha ucciso il marito, ma la famiglia di Mancino non si rassegna, fa pressioni; ne scaturiscono rancori ed ostilità. Rita non smette di pregare perché non si sparga altro sangue e fa della preghiera la sua arma e consolazione. Eppure le tribolazioni non vengono meno. Una malattia provoca la morte di Giangiacomo e Paolo Maria: l'unico conforto è pensare le loro anime salve, non più nel pericolo della dannazione nel clima di ritorsioni suscitato dall'assassinio del coniuge.

Rita: monaca agostiniana



Rimasta sola, Rita comincia una vita di più intensa preghiera, per i suoi cari defunti, ma anche per i "di Mancino", perché perdonino e trovino la pace. All'età di 36 anni chiede di essere accolta tra le monache agostiniane del Monastero Santa Maria Maddalena di Cascia, ma la sua richiesta viene respinta: le religiose, forse, temono con l'ingresso di Rita - vedova di un uomo assassinato - di mettere a repentaglio la sicurezza della loro comunità. Le preghiere di Rita e le intercessioni dei suoi santi protettori portano invece alla pacificazione tra le famiglie coinvolte nell'uccisione di Paolo di Mancino e dopo tanti ostacoli avviene l'ingresso in monastero.

Si racconta che, durante il noviziato, la badessa, per provare l'umiltà di Rita, le abbia chiesto di innaffiare un arido legno e che la sua obbedienza sia stata premiata da Dio con una vite tuttora rigogliosa.

Negli anni Rita si distingue come religiosa umile, zelante nella preghiera e nei lavori affidatole, capace di frequenti digiuni e penitenze. Le sue virtù divengono note anche fuori dalle mura del monastero, pure a motivo delle opere di carità cui Rita si dedica insieme alle consorelle, che alla vita di preghiera affiancano le visite agli anziani, la cura degli ammalati, l'assistenza ai poveri. Sempre più immersa nella contemplazione di Cristo, Rita chiede di poter partecipare alla sua Passione e nel 1432, assorta in preghiera, si ritrova sulla fronte la ferita di una spina della corona del Crocifisso che persiste fino alla morte, per 15 anni.

Nell'inverno che precede la sua morte Rita, malata e costretta a letto, chiede a una cugina, venuta in visita da Roccaporena, di portarle due fichi e una rosa dall'orto della casa paterna. È il mese di gennaio, la donna la asseconda, pensandola nel delirio della malattia. Rientrata, trova, stupefatta, la rosa e i fichi e li porta a Cascia. Per Rita sono segno della bontà di Dio che ha accolto in cielo i suoi due figli e il marito.

PREGHIERA A SANTA RITA PER UNA CAUSA IMPOSSIBILE

Sotto il peso del dolore, a te, cara Santa Rita, io ricorro fiducioso di essere esaudito.

Libera, ti prego, il mio povero cuore dalle angustie che l'opprimono
e ridona la calma al mio spirito, ricolmo di affanni.

Tu che fosti prescelta da Dio per avvocata dei casi più disperati,
impetrami la grazia che ardentemente ti chiedo

[chiedere la grazia che si desidera].

Se sono di ostacolo, al compimento dei miei desideri le mie colpe,
ottienimi da Dio la grazia del ravvedimento e del perdono mediante
una sincera confessione. Non permettere che più a lungo
io sparga lacrime di amarezza. O Santa della spina e della rosa,
premia la mia grande speranza in te, e dovunque farò conoscere
le grandi tue misericordie verso gli animi afflitti.

O Sposa di Gesù Crocifisso, aiutami a ben vivere e a ben morire.

Amen

Rita spira nella notte tra il 21 e il 22 maggio dell'anno 1447. Per il grande culto fiorito immediatamente dopo, il suo corpo non è mai stato sepolto. Oggi lo custodisce un'urna in vetro. Rita ha saputo fiorire nonostante le spine che la vita le ha riservato, donando il buon profumo di Cristo e sciogliendo il gelido inverno di tanti cuori. Per tale ragione, e a ricordo del prodigio di Roccaporena, il simbolo ritiano per eccellenza è la rosa.



Subito dopo la morte, santa Rita da Cascia era già venerata come protettrice dalla peste, probabilmente per il fatto di essersi dedicata in vita alla cura degli appestati, senza contrarre mai la malattia. Fu questo uno dei motivi, forse il primo, a farle ottenere popolarmente l'epiteto di Santa degli impossibili.

SPUNTI DI VIAGGIO NEI LUOGHI DELLA FEDE

Rubrica di viaggio con itinerari virtuali in una o più tappe nei luoghi della fede, accenni alle bellezze più rappresentative ed alle spiritualità legate ai territori.

Viaggio al Santuario Mariano di Oropa custode della Madonna Nera

Oropa è una frazione del comune di Biella da cui dista circa dodici chilometri.

Parte integrante del sistema dei Sacri Monti (dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2003), incastonato tra i picchi delle Prealpi biellesi, foreste e pascoli, a circa 1200 m. s.l.m. si eleva il grandioso complesso religioso di Oropa, uno dei Santuari Mariani più importanti d'Europa, dedicato alla "Madonna Nera".

La tradizione fa risalire l'origine del Santuario al IV secolo d.C.; si narra, infatti, che i primi edifici furono costruiti da Sant'Eusebio (*), evangelizzatore del Piemonte orientale e primo vescovo di Vercelli, il quale nella seconda metà del 300 d.C.

collocò in una caverna, al riparo dalle incursioni ariane, una statua in legno della Madonna scolpita da San Luca che egli stesso aveva portato dalla Palestina. I primi documenti scritti che parlano di Oropa, risalenti al XIII secolo, raccontano dell'esistenza di due chiese primitive di carattere eremitico, le Chiese di Santa Maria e San Bartolomeo, che costituivano un punto di riferimento per i viaggiatori in transito verso la Valle d'Aosta. Attorno a questo luogo, tra il Seicento ed il Settecento, grandi architetti sabaudi, quali il Juvarra ed il Guarini, hanno realizzato quell'insieme di edifici che hanno portato all'ampliamento del Santuario così come lo conosciamo oggi.



Il complesso religioso si sviluppa su tre ampi piazzali terrazzati circondati da antichi chiostri e portici, collegati da una scalinata monumentale e dalla splendida Porta Regia. Due sono le chiese presenti: la Basilica Antica e la Basilica Superiore

La Basilica Antica: è stata realizzata nel '600 sul luogo dove sorgeva l'antica Chiesa di Santa Maria, a seguito del voto fatto dalla Città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. La facciata è stata progettata dall'architetto Francesco Conti: molto semplice nella sua struttura, riporta sopra il portale lo stemma sabauda del duca Carlo Emanuele II° sorretto da due angeli in pietra, sull'architrave d'ingresso si legge il saluto augurale che il pellegrino riceve nel varcare la soglia della Basilica: "O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui" (Davvero è beato, o Beata Vergine, colui sul quale si posano i tuoi occhi). Ritenuta il cuore di tutto il Santuario, questa Basilica è il luogo dove viene custodita la statua lignea della Madonna Nera.

Madonna Nera: la statua alta 1,32 m. in realtà è opera raffinata di uno scultore valdostano del tardo Duecento, intagliata nel legno di cembro detto anche cirmolo; alcuni storici sostengono che in origine la statua non fosse dipinta di nero e che l'incarnato bruno sia avvenuto successivamente alla realizzazione a causa del legno stesso che si scuriva sempre di più, coperto anche dal fumo delle candele e da vernice, fino a trasformare le sembianze della Vergine e del Bambino con un



colore ebano. La Beata Vergine sorregge il bambino Gesù con in mano la Colomba e, nella mano destra, tiene un pomo d'oro sormontato da una croce con foglie di pietre preziose che richiama al peccato originale. Tante leggende sono sorte intorno a questi luoghi: si dice, ad esempio, che la statua della Madonna Nera, nonostante il trascorrere del tempo, non presenta tracce di usura o tarlatura ed anche il piede si conserva integro, nonostante i fedeli lo accarezzino da secoli, inoltre sul volto della Vergine e del Bambino non si posa mai la polvere.

La Basilica Superiore: già a partire dalla seconda metà del XVII secolo, il numero di fedeli che si recavano in pellegrinaggio al Santuario si faceva sempre più elevato e la Basilica Antica non era sufficientemente capiente per accogliere tutti, per questo si sentì la necessità di edificare una chiesa più ampia. I lavori iniziarono nel 1885 sul progetto elaborato dall'architetto Ignazio Amedeo Galletti e proseguirono, con non poche difficoltà, per molti anni fino alla consacrazione avvenuta nel 1960. Un ampio pronao fa da accesso alla Basilica attraverso i tre ingressi con portali in bronzo; l'interno è un ampio spazio ottagonale sovrastato dalla cupola che si eleva per oltre 80 m. dal pavimento sorretta da alte colonne tra le quali si aprono sei cappelle dedicate alla vita della Vergine. L'altare maggiore è sormontato da un ciborio aereo, opera moderna dell'artista milanese Giò Ponti. Si può ammirare, inoltre, una rara collezione di presepi provenienti da tutto il mondo.



Sacro Monte: salendo da Biella, poco prima di raggiungere il complesso Mariano, sulla sinistra si snoda il percorso devozionale che corre serpeggiante su di un declivio erboso ancora oggi adibito a pascolo, istituito anche come "Riserva Speciale della Regione Piemonte". Sul tragitto si incontrano dodici cappelle, costruite tra il 1620 ed i primi del Settecento, dedicate alla vita della Vergine e popolate da statue in terracotta policroma a grandezza naturale. Il progetto originario prevedeva un ciclo di venti cappelle che dovevano costituire una narrazione degli episodi significativi della vita di Maria, noti attraverso le Sacre Scritture e i Vangeli Apocrifi. Altre cinque cappelle, alcune site al termine della salita che giunge a Oropa da Biella ed altre nella zona est del Sacro Monte, sono dedicate ai santi e alla tradizione del Santuario.



(*) Nota: Il 2 agosto si festeggia Sant'Eusebio, primo vescovo di Vercelli nel IV secolo. Ammirato dai vercellesi per la sua arte oratoria, si prodigò nell'evangelizzazione delle campagne ed istituì la diocesi di Tortona, oltre a fondare due santuari: quello di Oropa (Biella) e di Crea (Alessandria). E' patrono di Vercelli.

...la mosca



Lo sai che...

...la parola "**Rosario**" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere belle e profumate rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione.



PILLOLE DI STORIA

Le confraternite

Nell'articolo dedicato al parroco Don Bellingeri, pubblicato sul "numero 4" di questo notiziario parrocchiale, è stato fatto cenno dell'esistenza nel paese di Calcababbio di una Confraternita che ha affiancato il sacerdote nel periodo più buio del suo ministero, quando in paese si è diffusa l'epidemia di colera.

Il significato completo del termine "*confraternita*" è: "Associazione di fedeli costituita per l'esercizio di opere di pietà e di carità con una regolare organizzazione e avente per scopo anche l'incremento del culto pubblico". A differenza delle congregazioni, i loro membri



non emettono voti, né vivono in comune. Esse vengono istituite in una chiesa a mezzo di un formale decreto dell'autorità ecclesiastica e, solo da questa, possono essere modificate o soppresse.

Debbono avere uno statuto che fissa lo scopo dell'associazione e i rapporti sociali interni, un titolo e un nome, una foggia speciale di abito per i confratelli e insegne che vengono portate quando la confraternita si presenta come corporazione.

In passato nel nostro paese erano presenti due Confraternite a carattere religioso, attive nella quotidianità locale: la "Confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria" e la "Compagnia del S.S. Sacramento e Rosario".

La prima sorta nel giugno 1688 aveva sede, come da regolamento statutario, nella chiesetta detta "Chiesuola" situata lungo la via principale del paese e l'abbigliamento era contraddistinto da un cappia bianca con cingolo di corda e cappuccio. Composta sia da confratelli che da consorelle, era dedicata a mansioni strettamente religiose.

La seconda nacque dalla fusione, avvenuta alla fine del '700, tra la Confraternita del S. Sacramento e quella del S. Rosario. Locata presso la Chiesa Parrocchiale, della quale ne curava l'intero fabbisogno, rimase operativa fino agli anni cinquanta del secolo scorso ed aveva come scopo principale il favorire la preghiera al S. Sacramento ed al S. Rosario.

In un più ampio contesto, le confraternite sono istituzioni cariche di storia le cui origini non sono rintracciabili nel tempo ma possono essere fatte risalire alle prime comunità cristiane. Queste associazioni, così come le conosciamo oggi, iniziarono ad esistere nel secolo XII come istituzioni, pare su iniziativa del Beato Raniero da Fasano, personaggio storico dai tratti incerti vissuto in Umbria nel XIII° secolo.

Diffusesi rapidamente tra tutti gli strati sociali in Italia ed in Europa, riscuotevano fiducia tra i fedeli e con l'esempio di povertà, carità e rettitudine aiutarono indirettamente la Chiesa negli anni della divulgazione delle eresie.

Le confraternite nel corso dei secoli hanno rivestito costantemente un ruolo importante e si sono mantenute fedeli negli scopi: la funzione missionaria, la pietà, il culto, l'esercizio della carità.

Il mistero del Sabato Santo

*La meditazione qui pubblicata risale al 1967 ed è raccolta nel volume "Il Sabato della storia" di Joseph Ratzinger e William Congdon, edito da Jaca Book. Riportiamo i passaggi più significativi della meditazione di **Papa Ratzinger** sull'importanza della fede nei sabati della vita.*

...

Il mistero terribile del Sabato santo, il suo abisso di silenzio, ha acquistato quindi nel nostro tempo una realtà schiacciante.

Giacché questo è il Sabato santo: giorno del nascondimento di Dio, giorno di quel paradosso inaudito che noi esprimiamo nel Credo con le parole "disceso agli inferi", disceso dentro il mistero della morte.

...

Non comincia il nostro secolo a essere un grande Sabato santo, giorno dell'assenza di Dio?

...

L'oscurità divina di questo giorno, di questo secolo che diventa in misura sempre maggiore un Sabato santo, parla alla nostra coscienza.

...

Il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più chiaro di una speranza che non ha confini. E ancora una cosa: solo attraverso il fallimento del Venerdì santo, solo attraverso il silenzio di morte del Sabato santo, i discepoli poterono essere portati alla comprensione di ciò che era veramente Gesù e di ciò che il suo messaggio stava a significare in realtà.

...

Quando la tempesta sarà passata, ci accorgeremo di quanto la nostra poca fede fosse carica di stoltezza. E tuttavia, o Signore, non possiamo fare a meno di scuotere te, Dio che stai in silenzio e dormi, e gridarti: svegliati, non vedi che affondiamo? Destati, non lasciar durare in eterno l'oscurità del Sabato santo, lascia cadere un raggio di Pasqua anche sui nostri giorni.

(il testo integrale della meditazione è consultabile sulla pagina Facebook della Parrocchia)



Il Servizio liturgico a Tortona

Il 7 aprile, Domenica della Divina Misericordia, si è svolto presso il santuario della Madonna della Guardia di Tortona il convegno di tutti ministranti della diocesi. Nel primo pomeriggio i ragazzi e le ragazze, accompagnati dai genitori, dai parroci e dagli educatori, sono stati accolti nell'oratorio "San Luigi Orione".

Ottanta ragazzi e ragazze si sono preparati e hanno indossato le loro vesti da ministranti per accogliere Mons. Guido Marini. Si sono stretti intorno al vescovo come in un grande abbraccio e lui li ha salutati tutti personalmente e insieme a loro si è recato nella cripta del santuario per l'inizio della celebrazione.

Nell'omelia Mons. Marini ha espresso il proprio ringraziamento ai ragazzi presenti e a tutti coloro che li hanno accompagnati e che quotidianamente li seguono, in famiglia e in parrocchia. Ha, inoltre, ricordato la figura di Carlo Acutis come esempio da seguire per ognuno di noi e soprattutto per i ragazzi che prestano il loro servizio all'altare; il Beato Carlo ci insegna a vivere la nostra fede con semplicità sapendo che Gesù ci parla, ci incontra e ci ama.

«Gesù è buono, Gesù è vivo e lo incontriamo nella Parola, nell'Eucaristia e nella Carità: questi sono i luoghi dove possiamo e dobbiamo incontrare il Signore risorto, dove possiamo essere toccati dal suo amore».

Oltre all'acronimo P.E.C., (Parola, Eucaristia, Carità) che il vescovo aveva coniato in un altro incontro con i giovani, alla fine dell'omelia ha sottolineato l'importanza della confessione sacramentale:

«La confessione è una cosa bellissima, Gesù mi fa sentire quanto mi ama, Gesù mi perdona sempre, perché mi ama davvero!»



Finita la Messa ai ragazzi è stata fatta una bella sorpresa: sono stati accompagnati dal rettore del santuario, don Renzo Vanoi, in cima alla torre, ai piedi della statua della Madonna e sotto lo sguardo buono e materno di Maria si è conclusa la giornata, contenti del tempo passato insieme, felici di aver conosciuto e incontrato ragazzi e ragazze che hanno il desiderio di essere vicini a Gesù nel servizio e che da Lui vogliono imparare a volersi bene e rispettarsi.

SERVIZI UTILI

Scuola di italiano per stranieri

La Scuola di Italiano per stranieri è stata fortemente voluta nella nostra Parrocchia da Don Cesare con la collaborazione di Martino Tizzoni, per far sentire lo straniero meno straniero, facendosi esempio di una realtà che aiuta senza pregiudizi chi si trova ad affrontare le difficoltà legate al vivere in un Paese spesso molto diverso dal proprio, non solo per la lingua, ma anche e soprattutto per i modi di vivere e di pensare. L'obiettivo di far raggiungere alle persone straniere che arrivano nel nostro Paese un livello base di conoscenza e perfezionamento della lingua italiana, sia scritta che parlata, per un miglior inserimento nel tessuto sociale, viene perseguito dai nostri insegnanti, che prestano la propria opera a titolo gratuito: Gisella Sturla, Jennifer Chesterfield, Rosanna De Paoli, Martino Tizzoni e Marta Raffinetti.



I nostri insegnanti volontari, sono qualificati, sia per la precedente attività professionale, sia per l'esperienza maturata nel settore. Le lezioni si propongono anche come occasione di rapporto interculturale e di confronto. Per questo motivo organizzatori e volontari sono testimonianza del fatto che in aula si riesce, con l'apprendimento dell'italiano, a creare occasioni per conoscere e farsi conoscere, per creare un ponte tra culture e situazioni diverse, dimostrando inclusione e coinvolgimento, da pari e senza discriminazioni, tra chi in zona abita da sempre e chi viene a viverci arrivando da ogni parte del mondo.

La nostra scuola è frequentata da adulti provenienti da varie parti del mondo: India, Siria, Egitto, Marocco e Ucraina.

La frequenza è gratuita e le lezioni si svolgono nei locali annessi alla Segreteria Parrocchiale due volte a settimana, chi volesse partecipare può chiedere info alla Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MAGGIO 2024

MERCOLEDÌ 1

- **ORE 21** APERTURA DEL MESE MARIANO IN PIAZZA SACRO CUORE
In caso di maltempo la funzione si svolgerà in Chiesa sempre alle ore 21

DOMENICA 5

- **ORE 11** Santa Messa di Prima Comunione

MERCOLEDÌ 22

- **ORE 21** **FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA**
Santa Messa in Chiesa e benedizione delle rose

VENERDÌ 31

- **ORE 21** CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

Il programma dell'intero mese mariano lo potete trovare all'interno del nostro bollettino parrocchiale e nelle bacheche della chiesa.

ANNUNCI

DEFUNTI: SAVIOTTI ANDREA 09-12-1957 / **04-04-2024**
LANATI ANTONIETTA 22-08-1936 / **18-04-2024**

Ricordiamoli nelle nostre preghiere



Programma **EVENTI**

Parrocchia di Lungavilla

30^A CAMPO ESTIVO

1994 - 2024

Dal 10 Giugno al 26 Luglio 2024

Per i bambini

dai 3 a 5 anni / dai 6 ai 12 anni

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 29 Aprile

• Ufficio parrocchiale da Lunedì a Venerdì ore 9 - 11
oppure

Scaricando il modulo da

- pagina Facebook della parrocchia di Lungavilla
- pagina Facebook dell'oratorio di Lungavilla
- oppure richiedilo alla segreteria

Inviare modulo a:

segreteria@parrocchiadilungavilla.it oppure

consegnare il cartaceo in segreteria (038376651)

*Vi aspettiamo per passare una bella estate insieme a
noi e per festeggiare questo grande traguardo:*

30 anni insieme





Parrocchia S.Maria Assunta Lungavilla

M E S E M A R I A N O 2 0 2 4

La Parrocchia di Lungavilla in cammino con Maria Regina del Santo Rosario

La Parrocchia vuole organizzare per questo mese di Maggio la recita del Santo Rosario nei rioni e nei giardini del nostro paese. Chi intende aderire a questa iniziativa e vuole mettere a disposizione il proprio giardino è pregato di prenotarsi nel tabellone che trovate in fondo alla chiesa. Chi non avesse in giardino una nicchia con la statua della Madonna, rivolgersi alla parrocchia oppure al numero 3391203187

Il Santo Rosario sarà recitato:

- Dal Lunedì al Venerdì alle ore 21
- Al Sabato alle ore 17,30
- In caso di maltempo sarà celebrato in chiesa alle ore 21
- Quando non viene celebrato nei giardini o nei rioni del paese sarà recitato nel giardino della casa canonica

Mettiamoci in cammino con Maria

proprio come ha fatto lei con la cugina Elisabetta.

Questa è la Chiesa che ci indica Papa Francesco:

uscire per andare incontro a tutti.

INCORAGGIO TUTTI IN QUESTA BELLA INIZIATIVA !!!

CALENDARIO MESE MARIANO 2024
La Parrocchia di Lungavilla in cammino con Maria
Regina del Santo Rosario

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO ORE 21

APERTURA MESE MARIANO IN PIAZZA SACRO CUORE

GIOVEDÌ 2 MAGGIO ORE 21

S. Rosario Via Massazza nel giardino Fam. Dal Pan Valerio

VENERDÌ 3 MAGGIO ORE 21

S. Rosario Via Carlo Alberto dalla Chiesa nel giardino della Fam. Villani Patrizia/Ottavio

SABATO 4 MAGGIO ORE 17,30

S. Rosario in Chiesa parrocchiale

LUNEDÌ 6 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Umberto I° n°194 nel giardino di Molinari Paola, condominio prima della farmacia

MARTEDÌ 7 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Chiesuola

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Umberto I° di fronte alla Chiesa nel giardino della Fam. Montagna Sergio

GIOVEDÌ 9 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Moroni n°3 nel giardino della Fam. Milanesi Andrea

VENERDÌ 10 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Mazzini n°45 nel giardino della Fam. Gobbi Gianmario e Camera Giuliana

SABATO 11 MAGGIO ORE 17,30

S. Rosario in Chiesa parrocchiale

LUNEDÌ 13 MAGGIO ORE 21

S. Rosario al condominio in via Dottor Giorgi

MARTEDÌ 14 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Piacentini nel giardino della Fam. Pasotti Giulio e Conti Loredana

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 21

S. Rosario alla Cappella in Via 25 Aprile

GIOVEDÌ 16 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Umberto I° n°31 (strada interna vicino al cortile del Geom. Quaglioni) nel giardino di Claudio Pasturenzi

VENERDÌ 17 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Umberto I° n° 231 nel giardino della Fam. Montagna/Bertorelli

SABATO 18 MAGGIO ORE 17,30

S. Rosario in Chiesa Parrocchiale

LUNEDÌ 20 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Massazza n° 80 nel giardino della Fam. Sala Claudia e De Filippi Marco

MARTEDÌ 21 MAGGIO ORE 21

S. Rosario alla Cappella in Via Piacentini

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO ORE 21

Chiesa Parrocchiale
Festa di Santa Rita: Santa Messa e Benedizione delle rose

GIOVEDÌ 23 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Papa Giovanni XXIII n°14 nel giardino della Fam. Strada MariaGrazia

VENERDÌ 24 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via 25 Aprile n°2 nel giardino della Fam. Vercesi Gabriella

SABATO 25 MAGGIO ORE 17,30

S. Rosario in Chiesa Parrocchiale

LUNEDÌ 27 MAGGIO ORE 21

S. Rosario alla Cappella al Casone

MARTEDÌ 28 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Dottor Giorgi nel cortile della Fam. Boatti Claudia

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Papa Giovanni Paolo II n°13 (strada di fronte alla via Moroni) nel cortile della Fam. Sforzini Cesare e Bertorelli Federica

GIOVEDÌ 30 MAGGIO ORE 21

S. Rosario in Via Roma nel cortile della Fam. Morini Maria Teresa (Corti)

VENERDÌ 31 MAGGIO ORE 21

CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

(programma ancora da definire)

- **SI RICORDA:**
- **RECITA DEL SANTO ROSARIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 21 AL SABATO ORE 17:30**
- **IN CASO DI MALTEMPO IL SANTO ROSARIO VIENE CELEBRATO IN CHIESA SEMPRE ALLE ORE 21**

Vi invita

alla serata di poesia dialettale
e musica popolare

QUATAR VERS E UNA CANTADA

Domenica 19 maggio 2024
ore 21.00 presso l'Auditorium

La serata sarà allietata dal
Gruppo Torrazza Folk
con musiche e canti popolari ...



... e da un gruppo di poeti
dialettali locali

Poeti e musicisti, linguaggi diversi si
uniscono le note alla sonorità delle
parole

L'ingresso è ad offerta.
Il ricavato sarà devoluto alle opere parrocchiali

